

La tabella sottostante indica le quote di eredità spettanti alle diverse categorie parenti chiamati a succedere per legge nel caso in cui il defunto non ha lasciato disposizioni testamentarie:

Nella redazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da utilizzarsi in procedimenti connessi con una successione legittima, e' richiesto generalmente al dichiarante di fare un semplice generico riferimento "...alle norme di legge che regolano la successione legittima e per le quote di eredità o di altri diritti da queste riservati o attribuiti alle persone chiamate a succedere..." cioè nei termini già compresi nel testo della dichiarazione di cui si forniscono gli allegati prestampati. Se invece i destinatari (privati o pubblici) della dichiarazione sostitutiva richiedessero esplicita menzione delle singole quote di legge spettanti per ogni chiamato a succedere, sarà utile ricorrere alle evidenze della presente tabella, che va comunque utilizzata consultando le sottoindicate norme sulla successione.

	Chiamati a succedere per legge	Quote del patrimonio ereditario spettanti
1	Solo il coniuge	Tutto
2	Il coniuge e un figlio	Meta' a testa
3	Il coniuge e due figli	1/3 al coniuge e 2/3 ai due figli
4	Il coniuge e più di due figli	1/3 al coniuge e 2/3 a tutti i figli
5	Solo il coniuge, fratelli e sorelle	2/3 al coniuge e 1/3 ai fratelli e sorelle (*)
6	Solo il coniuge fratelli, sorelle e genitori	2/3 al coniuge, 1/3 altri (ai genitori almeno 1/4) (*)
7	Solo un figlio	Tutto
8	Solo più figli	Tutto suddiviso in parti uguali
9	Solo un genitore	Tutto
10	Solo due genitori	Meta' a testa
11	Solo genitori, fratelli e sorelle	Suddiviso in parti uguali (ai genitori almeno 1/2) (*)
12	Solo fratelli e sorelle	Tutto, suddiviso in parti uguali (*)
13	Solo i nonni	A meta' tra nonni paterni e materni
14	Solo bisnonni o altri ascendenti	Tutto a chi ha il grado di parentela più vicino
15	Solo altri parenti	Entro il sesto grado al parente più vicino che esclude gli altri

AVVERTENZE:

Se tra i chiamati a succedere per legge ci sono discendenti del defunto, essi escludono ogni altro parente e concorrono con il solo coniuge superstite. Quest'ultimo concorre invece, oltre che con i figli del defunto, anche con gli ascendenti legittimi, fratelli (e sorelle) del defunto, sempre che, come già detto, non ci siano discendenti.

(*)i fratelli e le sorelle unilaterali (consanguinei se dello stesso padre e di madre diversa e uterini se della stessa madre ma di padre diverso), quando concorrono con i germani, conseguono la meta' della quota che va ai germani.

Nella tabella sono evidenziati i casi previsti dagli artt. 565 e seguenti di cui al Titolo II, del Libro II "Delle Successioni" del vigente Codice Civile.che si consiglia di consultare anche per meglio comprendere le ipotesi di concorso (e di esclusione) tra le diverse linee e gradi di parentela.

La suesata tabella va però letta anche tenendo conto dell'istituto della rappresentazione (artt. 467 e seguenti del c.c.) che ha luogo quando un chiamato a succedere per legge che sia figlio o fratello o sorella del defunto dante causa, non possa (per premorienza, indegnità, ecc..) o non voglia accettare l'eredità, ed opera facendo subentrare nel luogo e nel grado del loro ascendente (figlio fratello o sorella del dante causa che non può o non vuole succedere) i suoi discendenti, cioè i figli di quest'ultimo (che sono i nipoti "di nonno" o di "zio" del dante causa)..

Va inoltre tenuto conto che nel caso in cui un chiamato per legge a succedere non possa o non voglia accettare l'eredità e non operi nei suoi confronti la rappresentazione, la sua quota va a vantaggio degli altri chiamati dello stesso ordine.